



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. IGIENE E SANITÀ PUBBLICA
Via Zeppilli, 22A - Fermo



DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
SERVIZIO EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE
V. Ruggeri, 5 - 60131 Ancona

0057528|25/08/2026|AST-FM|FMSISP|P

Alla Provincia di Fermo
Settore II – Sostenibilità – Infrastrutture
Innovazione – Pianificazione Ecologica
pec: provincia.fermo@emarche.it

e p.c. All'Impresa esecutrice
Ecoelpidiense Spa
pec: ecoelpidiense@pec.it

OGGETTO: Impresa ECO ELPIDIENSE S.r.l. Istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico ai sensi dell'Art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto di realizzazione e ampliamento degli impianti tecnologici e della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. "Castellano" nel Comune di Porto Sant'Elpidio (FM) – Trasmissione dell'elaborato VIA.06 – **Riscontro a richiesta contributo tecnico istruttorio.**

PREMESSA

Con riferimento alla richiesta della Provincia di Fermo – Settore II – Sostenibilità – Infrastrutture Innovazione – Pianificazione Ecologica, trasmessa con nota prot. n. 13316 del 28.07.2026, circa la formulazione di un parere istruttorio di competenza in merito alla documentazione tecnica integrativa resa disponibile dalla Società Eco Elpidiense S.r.l., per il progetto di realizzazione e ampliamento degli impianti tecnologici e della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. "Castellano" nel Comune di Porto Sant'Elpidio (FM), si riportano le seguenti considerazioni in merito.

Si premette che la presente nota tecnica viene rilasciata congiuntamente dall'UOC Igiene e Sanità Pubblica dell'AST di Fermo e dal Servizio di Epidemiologia Ambientale dell'ARPA Marche; tale sinergia esprime la collaborazione attiva tra i due enti in seno all'istituto Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS) di cui alla DGR Marche 1440 del 30.09.2024, rafforzata dalla più recente formalizzazione e operatività della relativa task force tecnico-scientifica (Decreto del Dirigente del settore prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro - ARS n. 5 del 3 aprile 2025).

Le considerazioni di natura sanitaria che seguono sono espresse, in particolare, in un contesto procedurale di valutazione di impatto ambientale ai sensi della normativa nazionale (D.Lgs.

152/2006) e regionale (L.R. 11/2019) ed in osservanza delle indicazioni tecniche fornite dai documenti di riferimento nazionali (LG ISS 2019, 2022 – LG SNPA 2016) e regionali (LG Marche VIIAS, 2020).

Sebbene tali indirizzi, in particolare quelli dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), siano originariamente calibrati su specifiche tipologie impiantistiche, la loro applicazione è da considerarsi *best practice* consolidata anche per fattispecie che, come quella in esame, presentano profili di criticità e di rischio sovrapponibili. La validità di tale approccio metodologico è confermata, infatti, ogniqualevolta si riscontrino condizioni di potenziale pressione ambientale e sanitaria, segnatamente in presenza di ampliamento di impianti esistenti con potenziale incremento degli impatti cumulativi, presenza di sorgenti emmissive con possibili ricadute sulle matrici ambientali e generazione di emissioni odorigene, potenziale esposizione della popolazione e incertezza scientifica sugli impatti sanitari diretti e indiretti.

INQUADRAMENTO GENERALE DI CONTESTO

Per quanto ci è dato apprendere dalla lettura dell'elaborato prodotto, l'impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi è situato in località Castellano nel territorio del Comune di Porto S. Elpidio – Strada Provinciale Corvese n.40, al confine con il comune di Sant'Elpidio a Mare, da cui dista 570 ml (Frazione Castellano), 1.500 ml dalla frazione Cretarola, 1.000 ml dalla frazione Cascinare. All'interno del sito vengono effettuate operazioni di smaltimento, trattamento e recupero dei rifiuti.

Il progetto prevede l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi, la ridistribuzione degli spazi dedicati alla gestione dei rifiuti nel piazzale presente e la realizzazione di ulteriori impianti tecnologici a servizio dell'attività di trattamento fisico-chimico.

L'area oggetto di intervento, la cui superficie complessiva risulta essere di 141.487 mq, si trova immersa in un panorama principalmente agricolo in cui sono presenti anche insediamenti artigianali/industriali; il sito risulta quindi ricompreso in un contesto produttivo sia agricolo che industriale.

Dalla documentazione in visione, si evince che l'intervento proposto non determina modifiche della destinazione d'uso né configura un incremento del consumo di suolo. Le opere previste si collocano interamente all'interno dell'area già destinata a discarica, mediante una riorganizzazione funzionale delle superfici esistenti. Il nuovo capannone tecnologico (circa 1.200 m²) verrà realizzato su porzioni di piazzale già impermeabilizzate e classificate come area impiantistica, senza estensione dell'area operativa verso l'esterno. Analogamente, la nuova monovasca sarà collocata in un settore già incluso nel corpo discarica, previa rimodulazione del cumulo di terreno presente, senza alterare la superficie complessiva del sito. La riorganizzazione interna comporta la demolizione e rimozione di

strutture esistenti, con recupero di superfici già impermeabilizzate e quindi senza incremento del suolo urbanizzato.

VALUTAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI E SANITARIE

Si fa presente che le valutazioni tecniche proprie dell'attuale contributo, rappresentano un'integrazione al precedente parere istruttorio fornito congiuntamente dalla U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica dell'AST di Fermo e dal Servizio Epidemiologia Ambientale dell'ARPAM, acquisita al protocollo provinciale n. 7704 del 29.04.2026, successivamente alla conclusione della Conferenza di servizi decisoria del 20.04.2026, con il quale si evidenziava la necessità di richiedere al proponente di approfondire la tematica dei possibili impatti di progetto sulla salute della popolazione potenzialmente esposta.

Ciò detto, in via preliminare, è opportuno ribadire che la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è un processo preventivo volto a individuare e stimare gli effetti diretti e indiretti di un'opera sulle matrici ambientali e sulla salute umana. Tale analisi deve configurarsi come una valutazione integrata, in cui la componente sanitaria non è un elemento accessorio, ma un elemento costitutivo fondamentale del processo decisionale. La valutazione di impatto sanitario agisce infatti come strumento di supporto alle decisioni, finalizzato a prevenire esiti sanitari avversi mediante l'analisi predittiva della "componente salute" prima della realizzazione degli interventi.

In tal senso, le Linee Guida Regionali VIAS n. 11/2019 offrono un preciso indirizzo metodologico volto a orientare il proponente verso un'analisi esaustiva che non si esaurisca nella mera descrizione delle matrici ambientali. Tali orientamenti suggeriscono, infatti, l'integrazione di una sezione specificamente dedicata alla componente sanitaria, ritenuta indispensabile per approfondire le interazioni tra pressioni ambientali e salute della popolazione.

A tal riguardo, rimandando alle valutazioni circa i valori di background rilevati e il rispetto dei limiti di riferimento della qualità dell'aria all'Organo tecnico ambientale territorialmente competente, per quanto di più stretta competenza sanitaria, a livello documentale, è stato più opportunamente valutato il contesto generale di salute della popolazione potenzialmente impattata dall'opera oggetto di interesse.

In tale contesto, dall'esame del documento integrativo prodotto dal proponente si evince che, dal punto di vista dell'esame documentale, ci si è indirizzati verso la caratterizzazione ambientale dell'area di interesse, l'identificazione della popolazione potenzialmente impattata, la valutazione delle esposizioni, in considerazione:

- delle potenziali emissioni dell'impianto, delle dinamiche di dispersione ambientale dei contaminanti emessi e delle ricadute al recettore;

- della delimitazione dell'area interessata dagli impatti dell'opera di progetto, definita sulla base degli areali di ricaduta delineati nel SIA attraverso l'applicazione della modellistica di dispersione atmosferica e deposizione al suolo degli inquinanti;
- di eventuali ulteriori componenti di pressione ambientale che insistono sull'area che possono essere ritenuti impattanti sulla salute umana e che possono coinvolgere a vario modo le diverse matrici ambientali;
- delle principali sorgenti antropiche preesistenti sul territorio al fine di valutare lo stato di background ambientale dell'area di studio e di modellizzare la potenziale sovrapposizione cumulativa con gli incrementi attesi associabili all'opera in progetto;
- della popolazione e dei recettori sensibili e maggiormente vulnerabili potenzialmente impattati dalla realizzazione dell'ampliamento dell'opera;
- dell'esposizione della popolazione potenzialmente impattata dalla realizzazione dell'opera in considerazione dell'individuazione dei possibili percorsi di esposizione nelle diverse matrici ambientali ritenuti significativi per la valutazione del rischio sanitario;
- dell'esame di esiti sanitari, con specifico riferimento ai decessi e alle ospedalizzazioni, che contribuisce a rappresentare un quadro di salute della popolazione potenzialmente impattata;
- delle risultanze dei monitoraggi ambientali pregressi relativi all'insediamento già esistente, che non hanno fornito riscontro di criticità sulle matrici ambientali esaminate;
- della valutazione di potenziali effetti sulla salute pubblica svolti in passato - in particolare, in occasione del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - da cui non erano emersi impatti sulla qualità dell'ambiente tali da prefigurare rischi sanitari.

Dall'esame dell'elaborato sopra citato, si è preso atto che la valutazione previsionale dei possibili esiti sanitari sulla popolazione potenzialmente impattata dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera di progetto è stata svolta attraverso la raccolta e la disamina di informazioni documentali.

Ciò detto, sebbene le simulazioni modellistiche relative alle emissioni rilevate al recettore abbiano stimato un impatto incrementale di entità relativamente contenuta, è necessario muovere un rilievo metodologico rispetto all'approccio interpretativo adottato dal proponente. A tal proposito, come già anticipato, rimandando alle valutazioni circa i valori di background rilevati e il rispetto dei limiti di riferimento della qualità dell'aria all'Organo tecnico ambientale territorialmente competente, per quanto di più stretta competenza sanitaria, a livello documentale, si ritiene debbano essere più opportunamente considerati i limiti dell'OMS per la qualità dell'aria (WHO Global Air Quality Guidelines – AQGs, 2021). Tali valori sono molto più rigorosi di quelli normativi, poiché si basano su evidenze sanitarie dirette e mirano a proteggere la salute, anche di recettori sensibili e maggiormente vulnerabili. Il loro obiettivo primario è quello di rafforzare la tutela della salute pubblica e promuovere l'adozione di misure idonee alla riduzione del rilevante carico di

malattia associato ai livelli di inquinamento attualmente registrati. Sebbene tali raccomandazioni non costituiscano norme giuridicamente vincolanti e non stabiliscano un valore al di sotto del quale non vi sia rischio, individuano dei limiti inferiori di esposizione, che possono essere interpretati come 'livelli raccomandati a cui tendere', che possono supportare i decisori nell'orientare azioni finalizzate alla riduzione dei livelli di inquinanti atmosferici e di conseguenza diminuire l'impatto sulla salute della popolazione. A livello europeo, nella stessa direzione si pone la Direttiva (UE) 2024/2881, con prossimo recepimento entro la fine dell'anno in corso anche da parte dell'Italia. La Direttiva reca infatti l'obiettivo di allineare gradualmente i limiti UE alle raccomandazioni dell'OMS, stabilendo standard intermedi per l'anno 2030 e sviluppando una prospettiva che favorisca la possibilità di un pieno allineamento con le linee guida dell'OMS sulla qualità dell'aria entro il 2050. Ciò premesso, sulla base delle stime fornite dal proponente, le concentrazioni modellizzate per il particolato risultano coerenti con i valori guida di qualità dell'aria definiti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Tale risultato risente inoltre di un'impostazione metodologica conservativa in quanto basato sui valori delle Polveri Totali Sospese (PTS) che, in conformità con le prassi modellistiche consolidate, sono state interamente assimilate alla frazione granulometrica fine (PM10), sebbene quest'ultime ne costituiscano solo una quota parte.

Per quanto attiene al contesto generale, in relazione alle informazioni derivanti dall'implementazione delle valutazioni documentali sopra riportate, si evince che il proponente, tenendo conto dell'apporto aggiuntivo dovuto al contributo immissivo nell'ambiente dell'opera di progetto nella sua configurazione a regime, ha descritto un quadro di generale conformità circa lo stato della qualità del contesto ambientale post-operam.

Con riferimento alle emissioni odorigene, in particolare, da quanto si evince dall'elaborato, si prende atto dello specifico studio diffusionale sviluppato dal proponente in conformità ai criteri del Decreto Direttoriale del MASE n. 309 del 28 giugno 2023, recante gli "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs. 152/2006". Secondo la documentazione fornita, l'indagine modellistica, finalizzata a quantificare le concentrazioni odorigene attese nell'atmosfera circostante l'impianto, ha verificato il rispetto dei limiti di accettabilità definiti per la classe di sensibilità dei recettori individuati. Sulla base delle risultanze sopra descritte, emerge pertanto la rispondenza del quadro emissivo odorigeno di progetto ai requisiti di compatibilità, nonché ai valori limite e ai parametri di sensibilità definiti dal quadro regolatorio di riferimento.

Per concludere, le funzioni della valutazione di impatto sulla salute possono in generale essere riassunte nel modo seguente: perseguire la tutela della salute integrando conoscenze e competenze in maniera multidisciplinare; definire procedure e metodi per la stima degli effetti potenziali sulla salute di una popolazione; valutare in modo sistematico diverse fonti di dati e

metodi analitici; produrre una base di informazioni sulla popolazione e sulle matrici ambientali potenzialmente impattati; identificare e classificare gli impatti positivi e negativi e proporre interventi per la loro prevenzione e mitigazione; identificare migliori soluzioni e realistiche raccomandazioni per il monitoraggio e la gestione degli effetti attesi.

Sulla base di questi presupposti, preso atto di tutto quanto riportato nella documentazione fornita dal proponente circa la funzione di individuare le possibili interazioni delle attività dell'opera di progetto con le diverse componenti ambientali, considerate le informazioni e le valutazioni prodotte, per quanto di specifica competenza sanitaria, non si ravvisano nel complesso elementi ostativi alla realizzazione dell'opera di progetto.

Ciò detto, in considerazione delle finalità delle valutazioni sopra riportate e ai sensi del testo unico delle leggi sanitarie (R.D. 1265/1934), a tutela della salute della popolazione, si ritiene opportuno suggerire l'adozione delle seguenti prescrizioni tecniche sanitarie:

- garantire il pieno rispetto delle eventuali opere di mitigazione, compensazione e monitoraggio previste nello Studio di Impatto Ambientale;
- in caso di segnalazioni (esposti) o inconvenienti igienico-sanitari, e su richiesta dell'Autorità competente, il proponente dovrà predisporre un documento tecnico contenente l'analisi delle cause, nonché l'indicazione dei tempi e delle modalità previste per la risoluzione;
- in presenza di disturbi riconducibili a emissioni odorigene, il proponente dovrà adottare tutte le misure necessarie per prevenire le emissioni diffuse di inquinanti, con particolare riferimento a quelle responsabili di impatti olfattivi;
- applicare e mantenere nel tempo le migliori tecniche disponibili, in conformità alla normativa vigente, per minimizzare gli impatti ambientali e sanitari dell'attività;
- effettuare regolarmente la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera di progetto, secondo le normative e i manuali tecnici di riferimento, per garantirne l'efficienza e il corretto funzionamento;
- predisporre e aggiornare i protocolli operativi per la gestione di eventi accidentali, con indicazione delle procedure di intervento, al fine di contenere le conseguenze ambientali e sanitarie;
- operare nel pieno rispetto della normativa ambientale e sanitaria, adottando tutte le misure utili a prevenire effetti nocivi per la salute pubblica e l'ambiente.

Si precisa, inoltre, che, per quanto non espressamente previsto nel parere, dovranno essere seguite le normative vigenti di settore; il presente contributo lascia pur sempre salve e impregiudicate le eventuali valutazioni e osservazioni di altri enti/uffici pubblici.



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. IGIENE E SANITÀ PUBBLICA
Via Zeppilli, 22A - Fermo

Il Direttore
UOC Igiene e Sanità Pubblica
AST Fermo
Dr. Giuseppe Ciarrocchi
(firmato digitalmente)



DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
SERVIZIO EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE
V. Ruggeri, 5 - 60131 Ancona

Il Direttore
Servizio Epidemiologia Ambientale
ARPA Marche
Dr. Marco Baldini
(firmato digitalmente)
